

PROGETTO GARANZIA ITALIA

(4 OTTOBRE 2013)

PREMESSA

Il quadro macroeconomico italiano permane difficile, con vincoli di finanza pubblica importanti. Bisogna monitorare attentamente i conti per assicurarsi che tutti gli obiettivi siano conseguiti. Questo impone scelte mirate nell'allocazione delle scarse risorse pubbliche a disposizione.

Le attuali condizioni di contesto, sia macroeconomico sia finanziario, stanno penalizzando le scelte di tutti gli operatori economici rivolte al medio/lungo termine (allocazione del risparmio, investimenti) e quindi incidono anche sulla domanda di finanziamento a lungo termine.

Il credito alle famiglie ma soprattutto quello alle imprese presenta una dinamica negativa.

La domanda di credito è debole. Sconta aspettative negative sulla evoluzione della domanda aggregata. C'è poca fiducia nella ripresa del Paese. La domanda di credito è elevata per il consolidamento/ristrutturazione. Debolissima per investimenti e finanza straordinaria.

Contestualmente sono presenti problemi di offerta. Soprattutto per il forte aumento del rischio di credito e per le difficoltà di raccolta di risorse a medio lungo termine. Tali fattori determinano impatti sul costo del credito ed una maggiore selettività nell'erogazione di finanziamenti.

Crescono le sofferenze e i crediti deteriorati, in genere: si scontano le conseguenze legate alla doppia, pesantissima, recessione dell'ultimo quinquennio.

Occorre, pertanto, creare le condizioni per un più ampio accesso al credito di imprese e famiglie, in particolare attenuando i fattori di rischio che incidono sull'offerta di credito, creando nuove condizioni di fiducia sulle possibilità di sviluppo del Paese. Serve una "Terapia d'urto" per contrastare efficacemente le attuali aspettative.

Lo strumento maggiormente adatto a perseguire tale obiettivo - contenendo tempi di realizzazione, massimizzando i risultati e minimizzando gli impatti sulla finanza pubblica - è quello della **garanzia**.

FINALITÀ

L'obiettivo della iniziativa denominata "Progetto Garanzie Italia" è quello di invertire le attuali dinamiche che si manifestano nel mercato del credito. In particolare, si intende attivare, nel periodo 2014-2016, grazie alla presenza di garanzie pubbliche, un flusso di nuovi finanziamenti per almeno **100 miliardi di Euro**.

Per raggiungere l'obiettivo descritto, è necessario individuare nuovi strumenti e risorse aggiuntive da destinare a:

- sostenere liquidità, investimenti, capitalizzazione, rafforzamento patrimoniale e miglioramento della struttura finanziaria delle PMI;
- favorire la realizzazione di rilevanti progetti di investimento in ricerca e innovazione, proposti da qualunque dimensione e tipologia di impresa, anche in forma aggregata;
- tutelare i nuclei familiari, per sostenerne la domanda di beni durevoli e immobili a uso abitativo (inclusi interventi di ristrutturazione anche finalizzati all'efficientamento energetico).

MODALITÀ DI INTERVENTO

Per realizzare il progetto è necessario costituire più fondi di garanzia assistiti dalla garanzia di ultima istanza dello Stato.

In particolare è possibile ipotizzare di affiancare al Fondo di Garanzia per le PMI almeno altri 2 fondi in relazione alle ulteriori classi di operatività sopra ipotizzate. I fondi avrebbero regole adattate alle loro specifiche esigenze e potrebbero concedere sia garanzie su singoli finanziamenti sia garanzie di portafoglio.

Il Fondo per le PMI, in virtù della ormai consolidata esperienza, potrebbe rappresentare il modello di riferimento per gli altri 2 fondi da costituirsi, così da accelerare i tempi di completamento del progetto.

La soluzione configura la realizzazione di un vero sistema nazionale imperniato sulla Garanzia pubblica che operi in modo organico, con modalità operative tendenzialmente omogenee pur dotandosi di metodologie d'intervento ed organi differenziati per salvaguardare le necessarie personalizzazioni dei singoli fondi in relazione al perseguimento degli specifici obiettivi.

Nell'ambito di questo sistema occorrerà lavorare per valorizzare, all'interno della filiera della garanzia, la complementarietà tra soggetti pubblici e soggetti privati.

Al riguardo, dovranno essere approfonditi gli aspetti legati alle iniziative di cui ai punti b) e c), individuate le relative risorse e fissate le metodologie di intervento, anche in un'ottica di razionalizzazione dei costi.

Analisi d'impatto

Per la realizzazione del "Progetto Garanzia Italia" - considerato l'obiettivo di garantire 100 miliardi di nuovi finanziamenti, servirebbero tra i 3 e i 4,6 miliardi di risorse aggiuntive, adottando le simulazioni presentate nella tabella allegata.

Tali risorse andrebbero stanziare nell'arco di un triennio: pertanto l'impatto annuale sulle finanze pubbliche sarebbe compreso tra 1 e i 1,6 miliardi.

Le stime non tengono però conto di alcuni elementi che necessitano di essere attentamente approfonditi e che potrebbero ridurre l'impatto sulle finanze pubbliche:

- la definizione di parametri di accantonamento più puntuali rispetto ai rischi, che potrebbero determinare un minore assorbimento dei fondi;
- l'adozione di indirizzi che favoriscano, all'interno della filiera della garanzia, una maggiore integrazione tra soggetti pubblici e soggetti privati, determinando, anche in questo caso, un minore assorbimento dei fondi;
- l'accorpamento di fondi centrali e locali costituiti per analoghi obiettivi;
- l'utilizzo di risorse comunitarie (sia vecchia sia nuova programmazione);
- il conferimento al Fondo di Garanzia per le PMI di risorse di Regioni, enti locali, CCIAA e SACE secondo quanto previsto dal DM 26 gennaio 2012.

Permane inoltre l'opportunità di verificare la possibilità di utilizzare meccanismi di garanzia alternativi all'intervento attraverso i Fondi e con potenziale minore impatto sul debito pubblico (es garanzia diretta dello Stato), in questo caso l'impatto sul deficit pubblico e sul debito pubblico corrisponderebbe e sarebbe pari ai soli flussi di insolvenze da pagare ogni anno. Ciò sarebbe possibile anche in considerazione del grande divario tra l'Italia e gli altri paesi europei rispetto all'entità del cosiddetto debito "implicito", cioè quello non computato direttamente per rispettare i parametri europei di finanza pubblica.

Interventi per la realizzazione del progetto

Al fine di realizzare il progetto occorre predisporre un pacchetto di norme da inserire nella **Legge di Stabilità**.

Tale pacchetto, oltre a realizzare quanto sopra indicato, dovrebbe anche:

- assicurare che le garanzie siano valide ai fini dell'accesso delle banche, a condizioni di maggior favore, alla provvista CDP e BEI. In proposito, si dovrebbe eventualmente prevedere, con norma di legge, che le garanzie possano essere cedute a terzi, con particolare riguardo alle suddette organizzazioni;
- potenziare ulteriormente l'azione del Fondo di Garanzia per le PMI, prevedendo la possibilità di garantire emissione di obbligazioni e cambiali finanziarie. Per quanto concerne il Fondo di Garanzia è inoltre necessario dare immediata applicazione al Decreto del Fare, in particolare per quanto riguarda l'allentamento dei criteri di valutazione, le semplificazioni per l'accesso alle garanzie, l'innalzamento delle percentuali di copertura.

Con la legge di Stabilità andrebbero inoltre stanziati le risorse necessarie alla realizzazione del progetto.

Inoltre, occorrerebbe individuare, data l'attuale fase negativa dell'economia italiana, ulteriori apposite misure nei confronti di famiglie e imprese che presentano particolari situazioni di difficoltà.

Ipotesi 1 - Leva più prudente

Sezione del Fondo	obiettivo finanziamenti erogati	percentuale copertura media	percentuale di accantonamento per il rischio	leva	fabbisogno per concessione di garanzie (considerata la leva)	risorse disponibili	fabbisogno netto
pmi	60	65%	8%	19,2	3,1	1,2	1,9
Rilevanti progetti	15	60%	25%	6,7	2,250	0,00	2,250
mutui casa	20	40%	5%	50,0	0,4	0,05	0,35
beni	5	50%	5%	40,0	0,1	0,00	0,13
TOTALE	100				5,90	1,25	4,650

Ipotesi 2 - Leva meno prudente

Sezione del Fondo	obiettivo finanziamenti erogati	percentuale copertura media	percentuale di accantonamento per il rischio	leva	fabbisogno per concessione di garanzie (considerata la leva)	risorse disponibili	fabbisogno netto
pmi	60	65%	6%	25,6	2,3	1,2	1,14
Rilevanti progetti	15	60%	20%	8,3	1,8	0	1,8
mutui casa	20	40%	4%	62,5	0,3	0,05	0,27
beni	5	50%	4%	50,0	0,1	0,00	0,10
difficoltà							
TOTALE	100				4,56	1,25	3,31